

# Assunzione di Maria

15 agosto 2010

## Prima lettura

### Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo (Ap 11, 19a; 12, 1-6. 10a)

<sup>19a</sup>Si aprì il tempio di Dio che è nel cielo e apparve nel tempio l'arca della sua alleanza. <sup>12,1</sup>Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. <sup>2</sup>Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto. <sup>3</sup>Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; <sup>4</sup>la sua coda trascinava un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna, che stava per partorire, in modo da divorare il bambino appena lo avesse partorito. <sup>5</sup>Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e suo figlio fu rapito verso Dio e verso il suo trono. <sup>6</sup>La donna invece fuggì nel deserto, dove Dio le aveva preparato un rifugio. <sup>10a</sup>Allora udii una voce potente nel cielo che diceva: «Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo». *Parola di Dio.*

## Seconda lettura

### Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (1Cor 15, 20-26)

Fratelli, <sup>20</sup>Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. <sup>21</sup>Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. <sup>22</sup>Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita. <sup>23</sup>Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. <sup>24</sup>Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza. <sup>25</sup>È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. <sup>26</sup>L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte, perché ogni cosa ha posto sotto i suoi piedi. *Parola di Dio.*

## La Parola:

### Alleluia, alleluia!

**Maria è assunta in cielo: esultano le schiere degli angeli.**

### Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1, 39-56)

<sup>39</sup>In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. <sup>40</sup>Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. <sup>41</sup>Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo <sup>42</sup>ed esclamò a gran voce: A «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! <sup>43B</sup>A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? <sup>44</sup>Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. <sup>45</sup>E beata colei <sup>C</sup> che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». <sup>46</sup>Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore| <sup>47</sup>e <sup>D</sup> il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, | <sup>48</sup>perché ha guardato l'umiltà della sua serva. | D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. | <sup>49</sup>Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente | e Santo è il suo nome; | <sup>50</sup>di generazione in generazione la sua misericordia | per quelli che lo temono. | <sup>51</sup>Ha spiegato la potenza del suo braccio, | ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; | <sup>52</sup>ha rovesciato i potenti dai troni, | ha innalzato gli umili; | <sup>53</sup>ha ricolmato di beni gli affamati, | ha rimandato E i ricchi a mani vuote. | <sup>54</sup>Ha soccorso Israele, suo servo, | ricordandosi della sua misericordia, | <sup>55</sup>come aveva detto ai nostri padri, | per Abramo e la sua discendenza, per sempre». <sup>56</sup>Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua. *Parola del Signore.*

### Dal Salmo 44 (45)

**Risplende la Regina,  
Signore, alla tua destra.**

Figlie di re fra le tue predilette;  
alla tua destra sta la regina, in  
ori di Ofir.

Ascolta, figlia, guarda, porgi  
l'orecchio:  
dimentica il tuo popolo e la  
casa di tuo padre.

Il re è invaghito della tua  
bellezza.  
È lui il tuo signore: rendigli  
omaggio.

Dietro a lei le vergini, sue  
compagne,  
condotte in gioia ed esultanza,  
sono presentate nel palazzo  
del re.

## Note del testo

Maria è la punta avanzata della Chiesa, quel frammento puro di Chiesa che, avendo percorso tutto il cammino della fede e conquistato il traguardo, è già partecipe in pienezza della vittoria di Gesù sulla morte. Questo è il mistero che oggi celebriamo con gioia. Nel prefazio diremo, rendendo grazie al Padre: "Oggi la Vergine Maria è stata assunta nella gloria del cielo. In lei, primizia e immagine della Chiesa, hai rivelato il compimento del mistero di salvezza e hai fatto risplendere per il tuo popolo, pellegrino sulla terra, un segno di consolazione e di sicura speranza." Maria contiene in sé la speranza della Chiesa intera; in lei – nella sua Assunzione – intravediamo il futuro che attendiamo nella fede e nel quale speriamo con desiderio. Ma quale futuro? La resurrezione dai morti, certo; l'ingresso nella pienezza di vita di Dio, la vita eterna. L'assunzione di Maria è il segno dell'efficacia della redenzione di Cristo: in Maria le porte del regno di Dio si sono spalancate per accogliere una persona umana; il destino di morte che ci avvince è stato assorbito da una forza più grande, vittoriosa, di vita. Questa risposta è chiarissima; ma forse non è soddisfacente in tutto e per tutti. Sembrerebbe, infatti, rimandare il senso vero della nostra vita nell'aldilà e fare dell'aldilà semplicemente un momento di prova, di preparazione. Eppure, il tempo della nostra vita sulla terra è decisivo: è il tempo della libertà e quindi della responsabilità; è il tempo in cui diamo una forma sempre più compiuta alla nostra stessa vita attraverso le scelte che quotidianamente facciamo; è il tempo in cui la fede fiorisce nella prassi dell'amore fraterno. L'aldilà non può essere che la ratifica, la manifestazione di quello che abbiamo vissuto nel tempo del nostro pellegrinaggio sulla terra, la rivelazione luminosa di ciò che qui, nel mondo, rimane inevitabilmente nascosto tra le ambiguità e le incertezze della storia umana. Nella prima lettura, ci chiediamo: chi è la donna dell'Apocalisse? Per alcuni è Maria, per altri è la Chiesa. Hanno probabilmente ragione tutti e due. Maria è infatti la Chiesa nella sua perfezione originaria. Il messaggio che l'Apocalisse ci vuole dare è chiaro: vuole essere un messaggio di consolazione: il mondo è il luogo della tentazione, della lotta, della persecuzione. Ma non abbiate paura: gli altri hanno combattuto prima di voi e ora combattono per voi: prima di tutto la vostra Madre.

**(A):** Che cosa ci dice, allora, l'assunzione di Maria per la nostra vita attuale? Ci dice, certo, che è una vita aperta alla trascendenza e che solo nel futuro avrà la sua realizzazione piena. Ma ci dice anche che il senso della nostra vita attuale, del nostro vissuto quotidiano è quello di dare forma alla parola di Dio. Lo dice Elisabetta che accoglie Maria con una parola di beatitudine. Dio ha rivolto a Maria una parola attraverso il messaggio dell'angelo; Maria ha creduto a quella parola. Non solo ha ritenuto che la parola di Dio fosse vera (sarebbe ancora poco), ma ha messo se stessa, tutta la sua esistenza a disposizione di Dio perché la parola di Dio si compisse in lei. In questo modo l'esistenza terrena di Maria è diventata il luogo in cui si sono adempite le promesse di Dio a Israele e all'umanità intera: le promesse di Natan, di Isaia, di Daniele, di tutti i profeti. Certo: è Dio che, nella sua libertà ricca di amore, ha realizzato la sua parola in Maria; ma è Maria che liberamente si è messa a disposizione di Dio ed è diventata lo strumento adatto perché Egli compisse in lei la sua volontà. Se noi proclamiamo Maria 'madre di Dio' è perché lei, nell'obbedienza della fede, ha dato una carne umana (la natura umana) al Verbo eterno di Dio. Per questo Dio "non ha voluto che conoscesse la corruzione del sepolcro colei che ha generato il Signore della vita."

**(B):** Per quale motivo Maria si reca da Elisabetta? Secondo un diffuso sentire popolare, e anche secondo diversi esegeti, Maria sarebbe stata spinta dalla carità e dalla volontà di servizio. Ma l'intenzione caritativa di Maria si trasforma in un viaggio missionario: Maria va per fare il bene e finisce per portare Cristo. E l'espressione serva del Signore sottolinea l'obbedienza a Dio piuttosto che il solo servizio al prossimo.

**(C):** L'incontro di Maria con Elisabetta conclude l'annuncio ponendo a confronto Giovanni e Gesù. È una conclusione vera, non formale, una tappa della manifestazione dell'evento salvifico. I verbi dell'annuncio erano al futuro, qui sono al passato. L'evento si è compiuto., E la notizia dell'evento messianico non è più chiusa soltanto nell'animo di Maria, ma inizia a farsi pubblica e riconosciuta.

**(D):** Maria riprende il motivo della grazia, tema costante di tutta la storia della salvezza, in particolare dell'evento di Gesù. Proclamando la grazia, Maria svolge la sua missione, quella di essere il segno chiaro dell'amore gratuito di Dio. Ciò che Maria afferma riguarda il senso di tutti gli eventi salvifici. In effetti la preghiera passa dal singolare al plurale, dal caso personale alla comunità e all'intera storia della salvezza. Questo è indicativo di una visione interessante che si riscontra nella Bibbia: il caso personale assume un tipo, diventa un luogo in cui percepire lo schema costante dell'agire di Dio verso tutti. Se lo strappassimo dal quadro narrativo in cui è inserito, il Magnificat conserverebbe un senso compiuto, e ci apparirebbe come un inno di lode che una comunità eleva a Dio per il dono della salvezza e per il modo con cui Dio conduce la storia.

**(E):** Due sono le leggi che, secondo il magnificat, guidano la storia della salvezza. La prima è che la salvezza è tutta sospesa alla gratuita iniziativa di Dio. Il Signore è il protagonista e i suoi interventi nascono tutti dalla sua fedeltà misericordiosa, che secondo la Bibbia sembra essere l'attributo fondamentale di Dio: un'ostinata fedeltà alla parola data (la promessa di salvezza) che esige la controparte dell'uomo, ma che resta fedele anche se la risposta dell'uomo viene meno. La seconda è che la salvezza si attua nella storia degli umili (a loro è rivolta) e Dio conduce la storia rovesciando le parti e le logiche umane: ha confuso i sapienti, ha rovesciato i potenti, riempie di beni gli affamati, manda i ricchi a mani vuote. Queste due leggi, che reggono tutto l'Antico testamento, costituiscono quella logica di Dio che rende intelligibile la vicenda di Gesù, compreso il suo dato più scandaloso: la croce.

**Prefazio suggerito:** 'Oggi la Vergine Maria, madre di Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, è stata assunta nella gloria del cielo. In lei, primizia e immagine della chiesa, hai rivelato il compimento del mistero di salvezza e hai fatto risplendere per il tuo popolo, pellegrino sulla terra, un segno di consolazione e sicura speranza' (prefazio proprio).

## Padri della chiesa

Come lei fu la prima ad essere conforme per somiglianza alla morte del salvatore così fu anche prima di tutti partecipe della resurrezione. Dopo che il Figlio ebbe sciolto la

tirannia dell'inferno e resuscitò... lo accompagnò quando stava per ascendere al cielo; e quando se ne fu andato fu stabilita in vece di lui fra gli apostoli e gli altri amici del Salvatore e compì più degnamente di chiunque altro ciò che mancava all'opera di Cristo. Ma bisognava che quell'anima tutta santa fosse sciolta da quel corpo santissimo. Fu sciolta e si congiunse all'anima del Figlio, luce seconda alla prima luce. E il corpo rimasto per poco nella terra se ne andò anch'esso insieme all'anima. Bisognava infatti che passasse per tutte le vie per le quali era passato il Salvatore e risplendesse ai vivi e ai morti ...la tomba l'accolse per poco tempo e il cielo, invece, ricevette quella nuova terra, il Corpo spirituale, il tesoro della nostra vita, più glorioso degli angeli, più santo degli arcangeli. O salvezza degli uomini e luce del mondo e via al Salvatore e porta e vita, morti ... la in cui e ogni speranza di salvezza. [...] O tu che superi ogni lode e ogni nome che si può nominare, accogli l'inno e dona di poter comprendere qualcosa di te, ora, in questa vita, e dopo questa, in quella eterna. Amen. *(Nicola Cabasilas, dall' Omelia per la dormizione della Vergine).*

### **Altri autori cristiani**

Inspiegabilmente il testo italiano omette al ver.39 l'espressione "risorta" attribuita a Maria e così forte per dire di un commento "pasquale" che l'evangelista pone per arricchire ulteriormente l'episodio del suo incontro con l'Angelo del Signore. Maria dunque "si alza" e va verso la città montana dove abita Elisabetta. Lo fa perchè questa è la fisionomia profonda del dono di Dio: quello di contenere in sé il desiderio e l'esigenza di essere comunicato! In tal modo poi l'annuncio che è proprio dell'angelo diventa un fatto umano! L'umanità fa sua l'azione divina e nella meravigliosa semplicità di questo episodio conferma quello che di per sé sempre si è dato nella storia della salvezza, ma in certo senso lo esemplifica, lo "normalizza". Verrà poi esplicitato il compito apostolico, ma qui se ne compie la fonte essenziale. La mattina di Pasqua sarà ancora una donna a trasmettere l'annuncio degli angeli. Al principio, così, e giustamente, c'è una generazione materna, c'è un parto. E questo parto è sia il parto della "notizia buona", sia, in certo modo, il parto di chi, ricevendo la notizia, nasce o rinasce a vita nuova. E' bello quindi che il primo nome dell'annuncio evangelico si esprima con il termine "salutò": "salutò Elisabetta!". Sembra quasi che voglia dirci che non si può disgiungere l'importanza di ciò che viene annunciato dal fatto stesso del saluto. Infatti il ver.41 ribatte sul ver.40:"Appena Elisabetta ebbe udito alla lettera "ascoltato" il saluto di Maria...". Sino ad oggi e sino a noi si è trasmesso il saluto di Dio all'umanità. Il saluto dell'Angelo è l'atto nuziale tra Dio e l'umanità nella casa di Nazaret. Esso si ripresenta nella casa di Elisabetta. Ed è bellissimo che a cogliere e ad accogliere il saluto fecondo sia subito il bambino che porta nel grembo. Poi anche lei "fu piena di Spirito Santo". E' lo Spirito Santo la vera grande sapienza divina donata ora anche all'uomo, e non più per un isolato privilegio nei confronti dei profeti, ma come saluto dell'uno all'altro. La reazione di Elisabetta ai vers.42-43 afferma due cose insieme: da una parte il riconoscimento dell'evento divino e della sua fecondità in Maria:"Benedetta tu....", e dall'altra il coinvolgimento di Elisabetta stessa nell'evento! La meravigliosa, stupefacente espressione:"A che debbo che la madre del mio Signore venga a me?", una reazione così forte da porsi ormai come la risposta magistrale di ognuno che venga visitato dalla notizia evangelica. Sempre ciò avverrà in una mediazione "materna", sempre l'annunciatore sarà come un grembo materno. Anche Paolo ricorderà in questo modo il suo ufficio apostolico, come una generazione, magari nel dolore, come è dei dolori del parto, e come è stato nel dolore della Croce. *(Lectio D. Giovanni Nicolini)*

Il Cantico di Maria è diviso in due parti. Nella prima ella ha meditato e ha lodato il Signore per quello che Egli ha fatto per lei (vv.46-49). Oggi entriamo nella seconda parte (vv.50-55), nella quale, come del resto era già stato preannunciato nella prima, la straordinaria vicenda di una sola persona si rivela viene da lei stessa scoperta come la nuova condizione e la nuova storia che Dio vuole donare all'intera umanità. Si passa dunque da una memoria personale a una grandiosa proclamazione della nuova vicenda dell'umanità; il che fa di questo testo di Luca un supremo documento di teologia della storia, cioè di rivelazione della storia interpretata secondo il mistero di Dio. Mi sembra si possa dire che al v.50 la parola "misericordia" raccoglie in sé l'azione divina "ha guardato la miseria della sua serva (v.48)...grandi cose ha fatto in me (v.49)... descritta precedentemente; quello che cioè Dio ha fatto per Maria è la sua "misericordia". Questa misericordia è l'amore stesso di Dio che non può giungere a noi se non come il suo "piegarsi" verso di noi; è amore che "scende", è Dio stesso che "scende" verso di noi per donarci il suo amore. Ora questa potenza d'amore di Dio viene annunciata come donata a tutte le generazioni. Di esse si è già parlato al v.48 per dire che tutte le generazioni proclameranno la beatitudine di Maria, ma già dicevamo che in questa loro adesione-proclamazione le generazioni stesse ne saranno partecipi. La seconda parte del v.50 specifica che tale misericordia non è data a tutti in modo indifferenziato e generico, ma è "per coloro che lo temono". Chi sono? Sono coloro che colgono in qualche modo il mistero e la presenza del Signore nella loro vita, e quindi rifiutano di essere essi stessi, o qualsiasi altra realtà mondana, la verità ultima e la norma suprema della creazione e della storia. Il timore di Dio non è quindi tanto una paura, quanto una consapevolezza che una realtà più grande di ogni creatura e di ogni evento è la fonte e la guida buona, salvifica, di tutto quello che c'è e che si fa. Ciò è ulteriormente illuminato al v.51 dove si citano i "superbi": si può dire che in certo senso i superbi sono la condizione e l'atteggiamento radicalmente opposto a coloro che temono Dio: è l'opposizione polare tra superbia e timore di Dio. Mentre questi superbi vengono "dispersi" dalla verità e dalla potenza del Vangelo e forse tutti abbiamo bisogno che il Vangelo e il Signore del Vangelo disperdano il superbo che è in noi coloro che temono Dio vengono riempiti dalla sua misericordia: e forse tutti abbiamo sperimentato che il nostro abbandono a questa divina misericordia ci fa incontrare con essa anche se grande e grave può essere la distanza che con la nostra povera vita abbiamo stabilito tra noi e la santità di Dio. *(D.G.Nicolini Lectio di Luca)*

Ancora una volta Dio lancia il suo messaggio di liberazione dell'uomo da tutto ciò che lo assoggetta e lo vincola sulla terra, fino all'ultima e fin qui tassativa catena, che è la morte. Ma chi può compiere questo? In che modo il Dio che ha lasciato la libertà ad Adamo ed Eva di perdere l'immortalità può ora sottrarre all'uomo questa libera scelta?

Come può intervenire senza scalfire l'arbitrio umano? La risposta è ancora una volta nella libertà che Dio dona: se un uomo ha causato la mortalità dell'intera specie umana, sarà ancora un uomo a dover scegliere di sconfiggere per tutti la morte abbandonandosi nelle mani di Dio senza resistenze. Per questo ha mandato il suo Figlio, per questo non ha potuto agire da lontano, per questo aveva le mani legate, per questo ha avuto bisogno di una donna, Maria. A Maria ha chiesto di fidarsi di lui, come e più di quanto già non si fosse fidata nella sua vita limpida e umile; così per la vita di ciascuno il Padre chiede di dargli credito, di fidarsi di lui, di farsi aiutare a riconoscere le tentazioni e a fuggirle, di credere infine che solo ogni sua promessa nasce dalla verità e si adempie nella verità (*Diaconia del Gruppo Degenti e Volontari Ospedale Pschiatrico*).

### **Paralleli e riferimenti biblici**

**vv 39-48 (la scena della visitazione richiama il trasporto dell'arca a Gerusalemme)**

**2Sam 6,2.5.10.11.14.17; 7,18-24.**

**v 41**

**Lc 1,13-15:** Ma l'angelo gli disse: «Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, che chiamerai Giovanni. Avrai gioia ed esultanza e molti si rallegreranno della sua nascita, poiché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà pieno di Spirito Santo fin dal seno di sua madre.

**v 43 (Signore = titolo divino di Gesù risorto)**

**At 2,36** Sappia dunque con certezza tutta la casa di Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso!».

**Fil 2,11** Ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre.

**v 45**

**Gen 15,1-6:** Dopo tali fatti, questa parola del Signore fu rivolta ad Abram in visione: «Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande». Rispose Abram: «Mio Signore Dio, che mi darai? Io me ne vado senza figli e l'erede della mia casa è Eliezer di Damasco». Soggiunse Abram: «Ecco a me non hai dato discendenza e un mio domestico sarà mio erede». Ed ecco gli fu rivolta questa parola dal Signore: «Non costui sarà il tuo erede, ma uno nato da te sarà il tuo erede». Poi lo condusse fuori e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle» e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza». Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia

**(In contrasto con Zaccaria, Maria è la credente) Lc 1,20:** Ed ecco, sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, le quali si adempiranno a loro tempo».

**(Tutto il magnificat utilizza il linguaggio dell'Antico Testamento)**

**vv 46-47**

**1Sam 2,1-10:** Allora Anna pregò: «Il mio cuore esulta nel Signore, la mia fronte s'innalza grazie al mio Dio. Si apre la mia bocca contro i miei nemici, perché io godo del beneficio che mi hai concesso. Non c'è santo come il Signore, non c'è rocca come il nostro Dio. Non moltiplicate i discorsi superbi, dalla vostra bocca non esca arroganza; perché il Signore è il Dio che sa tutto e le sue opere sono rette. L'arco dei forti s'è spezzato, ma i deboli sono rivestiti di vigore. I sazi sono andati a giornata per un pane, mentre gli affamati hanno cessato di faticare. La sterile ha partorito sette volte e la ricca di figli è sfiorita. Il Signore fa morire e fa vivere, scendere agli inferi e risalire. Il Signore rende povero e arricchisce, abbassa ed esalta. Solleva dalla polvere il misero, innalza il povero dalle immondizie, per farli sedere insieme con i capi del popolo e assegnar loro un seggio di gloria. Perché al Signore appartengono i cardini della terra e su di essi fa poggiare il mondo. Sui passi dei giusti Egli veglia, ma gli empî svaniscono nelle tenebre.

**Sal 13,6:** Nella tua misericordia ho confidato. Gioisca il mio cuore nella tua salvezza e canti al Signore, che mi ha beneficato.

**Sal 34,4:** Celebrate con me il Signore, esaltiamo insieme il suo nome.

**Sal 35,9:** Io invece esulterò nel Signore per la gioia della sua salvezza.

**Sal 69,31:** Loderò il nome di Dio con il canto, lo esalterò con azioni di grazie.

**Ab 3,18:** Ma io gioirò nel Signore, esulterò in Dio mio salvatore.

**v 48**

**1Sam 1,11:** Poi fece questo voto: «Signore degli eserciti, se vorrai considerare la miseria della tua schiava e ricordarti di me, se non dimenticherai la tua schiava e darai alla tua schiava un figlio maschio, io lo offrirò al Signore per tutti i giorni della sua vita e il rasoio non passerà sul suo capo».

**Sal 9,14-15:** Abbi pietà di me, Signore, vedi la mia miseria, opera dei miei nemici, tu che mi strappi dalle soglie della morte, perché possa annunciare le tue lodi, esultare per la tua salvezza alle porte della città di Sion.

**Sal 31,8:** Esulterò di gioia per la tua grazia, perché hai guardato alla mia miseria, hai conosciuto le mie angosce; non mi hai consegnato nelle mani del nemico, hai guidato al largo i miei passi.

**Sal 72,12:** Egli libererà il povero che grida e il misero che non trova aiuto.

**Is 29,19:** Gli umili si rallegreranno di nuovo nel Signore, i più poveri gioiranno nel Santo di Israele.

**Is 11,4:** Giudicherà con giustizia i miseri.

**Is 61,1:** Lo spirito del Signore Dio è su di me perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annunzio ai miseri.

**Sof 2,3:** Cercate il Signore voi tutti, umili della terra, che eseguite i suoi ordini; cercate la giustizia, cercate l'umiltà.

**Zc 9,9:** Esulta grandemente figlia di Sion, giubila, figlia di Gerusalemme! Ecco, a te viene il tuo re. Egli è giusto e vittorioso, umile, cavalca un asino, un puledro figlio d'asina.

**Mt 11,29:** Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime.

**Gn 30,13:** Lia disse: «Per mia felicità! Perché le donne mi diranno felice». Perciò lo chiamò Aser.

**v 49**

**Dt 10,21:** Egli è l'oggetto della tua lode, Egli è il tuo Dio; ha fatto per te quelle cose grandi e tremende che i tuoi occhi hanno visto.

**Sal 71,19:** La tua giustizia, Dio, è alta come il cielo, tu hai fatto cose grandi: chi è come te, o Dio?

**Sal 111,9:** Mandò a liberare il suo popolo, stabilì la sua alleanza per sempre.

**Is 57,15:** Poiché così parla l'Alto e l'Eccelso, che ha una sede eterna e il cui nome è santo: In un luogo eccelso e santo io dimoro, ma sono anche con gli oppressi e gli umiliati, per ravvivare lo spirito degli umili e rianimare il cuore degli oppressi.

**Lc 1,25:** «Ecco che cosa ha fatto per me il Signore, nei giorni in cui si è degnato di togliere la mia vergogna tra gli uomini».

**Lc 1,38:** Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.

**v 50**

**Sal 61,6-7:** Ai giorni del re aggiungi altri giorni, per molte generazioni siano i suoi anni.

**Sal 100,5:** Poiché buono è il Signore, eterna la sua misericordia, la sua fedeltà per ogni generazione.

**Sal 103,17:** Ma la grazia del Signore è da sempre, dura in eterno per quanti lo temono; la sua giustizia per i figli dei figli,

**v 51**

**Sal 89,11:** Tu hai calpestato Raab come un vinto, con braccio potente hai disperso i tuoi nemici

**v 52**

**Sir 11,12:** C'è chi è debole e ha bisogno di soccorso, chi è privo di beni e ricco di miseria: eppure il Signore lo guarda con benevolenza, lo solleva dalla sua bassezza e lo fa stare a testa alta, sì che molti ne sono stupiti.

**v 53**

**Sal 107,9:** Poiché saziò il desiderio dell'assetato, e l'affamato ricolmò di beni.

**v 54**

**Is 41,8-9:** Ma tu, Israele mio servo, tu Giacobbe, che ho scelto, discendente di Abramo mio amico, sei tu che io ho preso dall'estremità della terra e ho chiamato dalle regioni più lontane

**Sal 98,3:** Egli si è ricordato del suo amore, della sua fedeltà alla casa di Israele. Tutti i confini della terra hanno veduto la salvezza del nostro Dio.

**Sal 25,6:** Ricordati, Signore, del tuo amore, della tua fedeltà che è da sempre.

**v 55**

**Mi 7,20:** Conserverai a Giacobbe la tua fedeltà, ad Abramo la tua benevolenza, come hai giurato ai nostri padri fino dai tempi antichi.

**Sal 18,51:** Egli concede al suo re grandi vittorie, si mostra fedele al suo consacrato, a Davide e alla sua discendenza per sempre.